

DIARII

I MARZO MDXI. — XXX SETTEMBRE MDXI.

1 *Dil meze di marzo 1511.*

A dì primo di questo meze. Introno in colegio sier Piero Capello, sier Bernardo Barbarigo e sier Andrea Loredam, capi dil consejo di X, per letere a loro drizate di grandissima importantia, di sier Alvi- xe Gradenigo, luogotenente di la Patria de Friul, date a dì 27 fevrer, fo il zuoba, di la caza. Di certo caso sequito li in Udene: come sono levati a remor quelle parte, *videlicet* li seguazi di domino Antonio Sovergnan et contra domino Alovio da la Torre e altri castelani partesani, *adeo* è sequito ch'è stato morto domino Alovio predito et domino Sydro da la Torre et altri castelani, *videlicet* domino Ypolito da Coloredo *etc.*; in tutto 8 capi, et altri de li soi di caxa fino n.º; e sachizato le caxe di quelli di la Torre et brusate caxe numero 22, tra le qual quella dil predito domino Alovio. Et che in questa cossa dito domino Antonio era in castello col provedador, e non volse andar zoso, dicendo non esser armato. La causa, fo dito, esser che è gran tempo era inimicitia e parte tra quelli Sovergnani, ch'è li primi di la Patria, e questi di la Torre, con li qual era il forzo di castelani, et seguite morte di alcuni di la fameja di ditti da la Torre, et per la Signoria fonno *alias* pacifichati tutti do capi in colegio. Poi il di avanti, che fo il mercore, *etiam* il locotenente havia acquietati essi do capi di factione, et el par che il zuoba venisse nova che 200 cavali di todeschi di Gorizia et fanti 500 venissero versso Udene a far danni, et la terra si messe in arme et andoe a le

porte a custodir quelle e con artellarie de le moni- zion. Hor, in caxa dil prefato domino Alvise di la Torre, erano alcuni armati, et segui che usono zerte parole di dita caxa contra quelli di Udene di la parte sovergnana, *adeo* comenzono a far movesta, e cussi tutto Udene fu contra essi di la Torre e segui la occision preditta. Et di inimici andono a una villa dil dito domino Antonio Sovergnan, vicino a Udene, chiamata; e là depredono e brusò le caxe *etc.* si che è seguita questa novità di grandissima impor- tantia. E scrive, tutto Udene era in moto et in arme, et con le artellarie publice butono zoso la porta di la caxa, et esso luogotenente havia mandà a Gradi- scha per 100 fanti per custodia di la terra, e altre particolarità. Et per scriver più difuse tal cossa, scri- verò di soto il tutto; è letere copiose di tal materia. Et cussi, cazati tutti fuora di colegio, fo consultato *quid fiendum*, et chiamar ozi consejo di X con zon- ta, e far provision. *Etiam* fo ordinato far pregadi per scriver in corte, perchè vene letere di Ravena di l' orator Donado, di 24 et 25.

*Di sier Pollo Capello, el cavalier, proveda- 1**
dor zeneral, date in certo locho a presso San Felice, a dì 26, venute per terra. Chome ha avi- so francesi, erano tra Carpi e Corezo alozati, essersi in gran pressa levati et vanno versso Parma; si tien o sia per la novità de sguizari, over intendeno il re di Franza star mal. *Item*, aspeta l' hordine dil pon- tifice di quello habino a far quelle zente e il campo, qual, aproximandosi il papa con le zente a la volta di Arzenta, lhoro si aproximerà al Final *etc.*